



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: + 39-0644482,1 fax: + 39-0644482229

DATA/Date: 29 dicembre 2009

TEL: 06444821

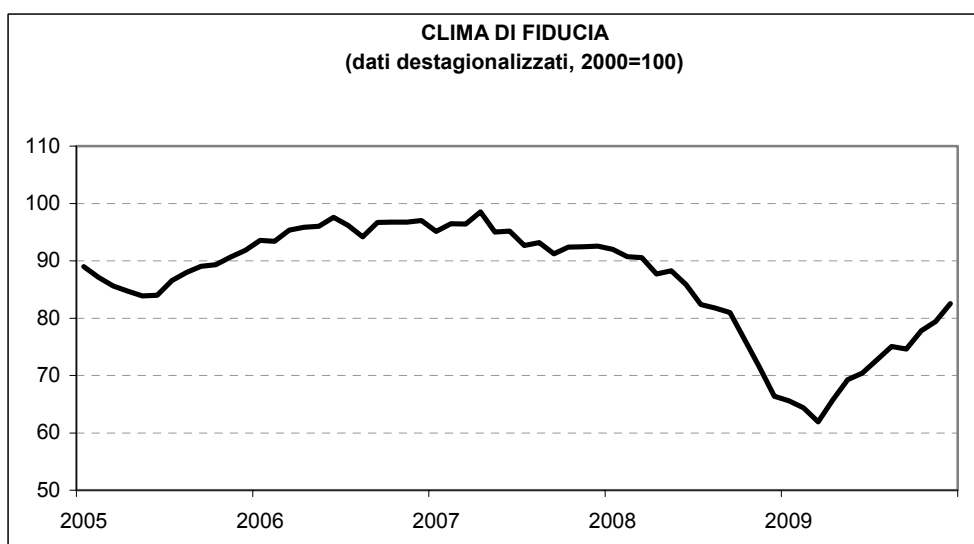
## COMUNICATO STAMPA

### CRESCE ANCORA A DICEMBRE LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice considerato al netto dei fattori stagionali sale da 79,4 a 82,6 attestandosi sui massimi dal giugno 2008
- L'aumento è dovuto al forte recupero delle attese di produzione e dei giudizi sul portafoglio ordini (soprattutto sui mercati esteri); le scorte si mantengono stabili e comunque al di sotto dei livelli considerati normali
- Migliorano anche le condizioni di accesso al credito, con un netto calo delle imprese che si ritengono razionate in "senso forte"
- Una maggiore fiducia caratterizza tutti i comparti ma con differente intensità: l'indice cresce maggiormente nel comparto dei beni di investimento (da 70,9 a 76,2) e di consumo (da 86,2 a 89,6); negli intermedi, l'indice sale da 78,1 a 80
- La crescita della fiducia è diffusa, anche se con intensità diversa, a tutto il territorio nazionale: l'indice aumenta in modo deciso nel Mezzogiorno (da 77,9 a 84,2) e nel Nord Ovest (da 80,6 a 84,8) e cresce più lentamente nel Centro (da 82,6 a 84,5) e nel Nord Est (da 76,1 a 77,5)

### MODERATI SEGNI DI RECUPERO VENGONO NEL QUARTO TRIMESTRE DA GIUDIZI E ATTESE SUL FATTURATO ALL'EXPORT

- Torna a scendere anche la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione, grazie a minori problemi legati all'accesso ai finanziamenti e alla qualità dei prodotti
- Aumenta questo trimestre la percezione di una forte pressione concorrenziale proveniente dalla Germania e dagli Stati Uniti, diminuisce di converso quella relativa al ruolo della Francia, del Regno Unito e della Cina
- Dal lato dei mercati di sbocco, infine, aumentano leggermente le quote di esportazione verso i mercati UE (soprattutto verso i paesi di più piccola dimensione) a scapito di quella verso gli Stati Uniti ed il Resto del Mondo



**I dati relativi al mese di gennaio saranno diffusi il 28 gennaio 2010**

*Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:*

**26 gennaio:** *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: gennaio)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito [www.isae.it](http://www.isae.it)

## Risultati generali

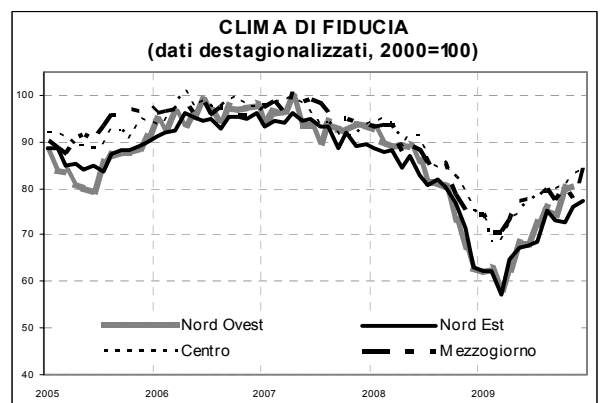
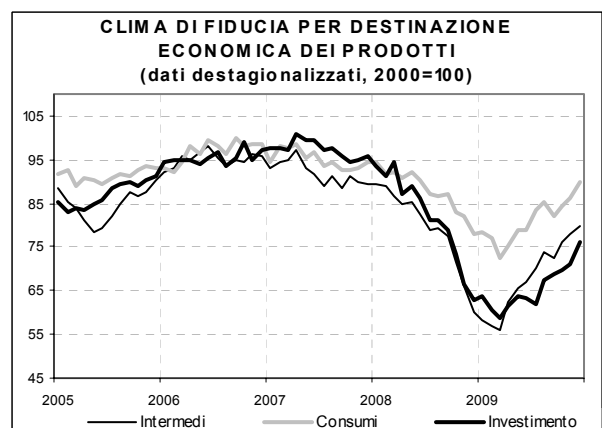
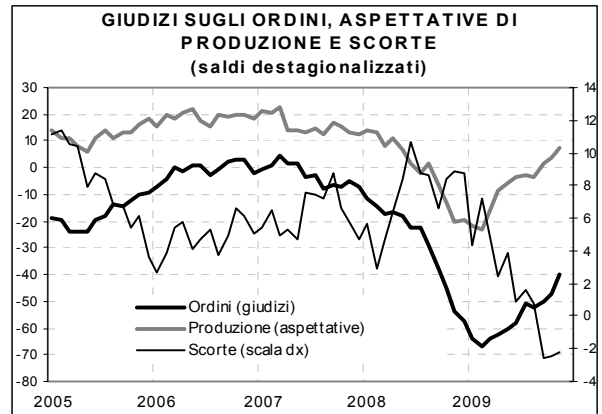
Secondo l'indagine condotta dall'ISAE dall'1 al 18 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo, considerato al netto dei fattori stagionali, sale da 79,4 a 82,6 attestandosi sui massimi dal giugno 2008.

Il maggiore ottimismo è dovuto essenzialmente al miglioramento delle attese di produzione e dei giudizi sul portafoglio ordini (soprattutto sui mercati esteri); le scorte, poi, si mantengono stabili con valori al di sotto dei livelli considerati normali. Risalgono anche le previsioni a breve termine sul quadro generale dell'economia e sull'andamento degli ordini, mentre sono stabili le tensioni attese dal lato dei prezzi; le attese sull'occupazione rimangono ferme sui bassi livelli degli ultimi mesi. Migliorano anche le condizioni di accesso al credito, con un netto calo delle imprese che si ritengono razionate in "senso forte".

La crescita della fiducia è particolarmente intensa nei produttori di beni di investimento, dove l'indice balza a 76,2 da 70,9 di novembre, ed in quelli di beni di consumo (a 89,6 da 86,2); più lenta risulta la crescita della fiducia dei produttori di beni intermedi, secondo i quali l'indice passa a 80 da 78,1. La crescita è diffusa, anche se con diversa intensità, a tutto il territorio nazionale: la fiducia aumenta in modo deciso nel Mezzogiorno (da 77,9 a 84,2) e nel Nord Ovest (da 80,6 a 84,8) e cresce invece più lentamente nel Centro (da 82,6 a 84,5) e nel Nord Est (da 76,1 a 77,5).

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che effettuano attività di esportazione, moderati segni di recupero vengono nel quarto trimestre da giudizi e attese sul fatturato all'export. Torna a scendere anche la quota di quanti segnalano la presenza di ostacoli all'esportazione, grazie a minori problemi legati all'accesso ai finanziamenti e alla qualità dei prodotti. Aumenta questo trimestre la percezione di una forte pressione concorrenziale proveniente dalla Germania e dagli Stati Uniti, diminuisce di converso quella relativa al ruolo della Francia, del Regno Unito e della Cina. Dal lato dei

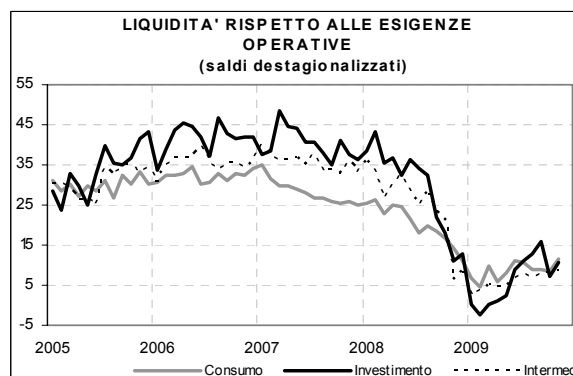
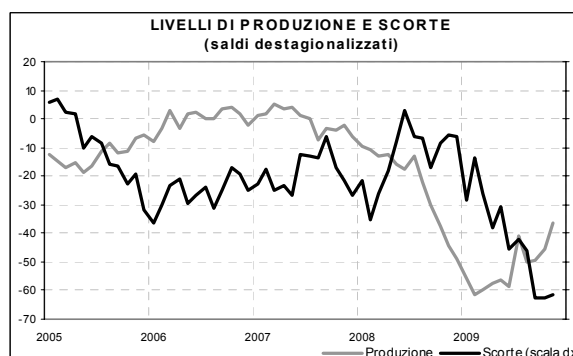
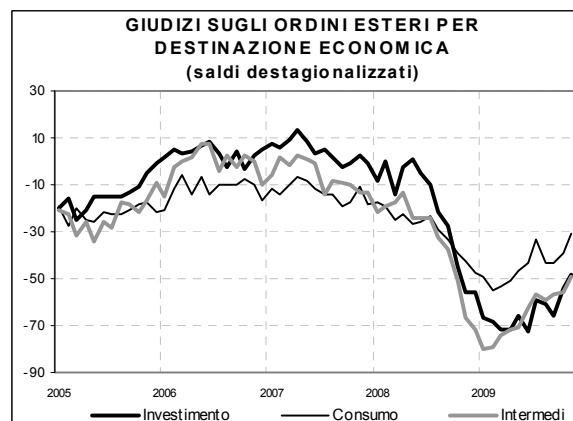
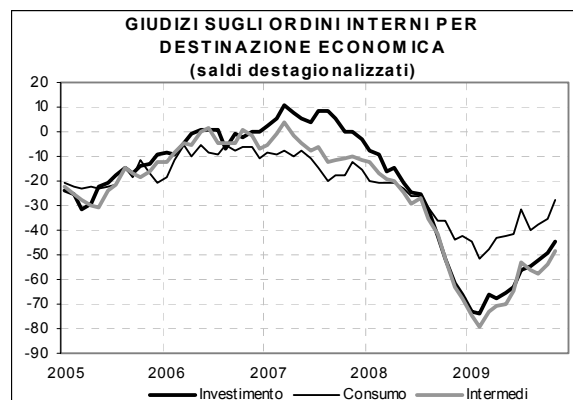
mercati di sbocco, infine, aumentano leggermente le quote di esportazione verso i mercati UE (soprattutto verso i paesi di più piccola dimensione) a scapito di quella verso gli Stati Uniti ed il Resto del Mondo.



### Situazione nel mese di riferimento (dicembre 2009)

Migliorano a dicembre i giudizi sull'andamento delle principali variabili aziendali: il saldo relativo agli ordini recupera passando da -47 a -40, grazie soprattutto all'andamento della domanda estera (il saldo sale da -49 a -41 mentre quello della domanda interna passa da -46 a -40). Sono più favorevoli anche i giudizi relativi al livello corrente della produzione (il cui saldo sale da -45 a -37), mentre le scorte si stabilizzano al di sotto dei valori considerati normali (a -2). Salgono, infine, i saldi relativi ai livelli della liquidità rispetto alle esigenze operative (da 9 a 10).

A livello settoriale, il miglioramento è diffuso in tutti i comparti produttivi ma è particolarmente marcato nei produttori di beni di investimento, dove il saldo ordini recupera ben 11 punti, passando da -56 a -45 (da -49 a -45 sui mercati interni e da -54 a -48 su quelli esteri). Il saldo sul livello della produzione recupera 5 punti, passando da -51 a -46 mentre quello relativo alle scorte scende a -3 da 0. In aumento è, infine, la liquidità disponibile per le esigenze operative (da 7 a 11 il saldo). I giudizi sono in netto miglioramento anche nei produttori di beni di consumo, dove il portafoglio ordini recupera 8 punti e sale, in termini di saldo, da -36 a -28, grazie all'andamento positivo sia della domanda interna (da -36 a -27) sia di quella estera (da -39 a -31); in questo settore è giudicato in netto miglioramento anche il livello della produzione (da -36 a -26) e la liquidità rispetto alle esigenze operative (da 9 a 11 in termini di saldo). Si decumulano, infine, le scorte di magazzino (da 0 a -1). Nei produttori di beni intermedi il saldo della domanda sale di 5 punti rispetto a novembre, passando da -53 a -48, a causa di un forte recupero soprattutto della componente estera (da -56 a -49). Migliorano anche i giudizi sul livello di produzione (da -50 a -42), mentre recuperano le scorte che si mantengono comunque al di sotto dei valori normali (da -7 a -3 in termini di saldo). Si ritiene stabile, invece, la liquidità rispetto alle esigenze operative (8 il saldo come il mese precedente).



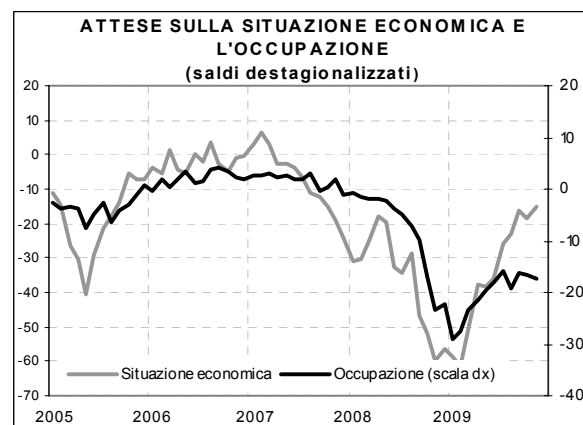
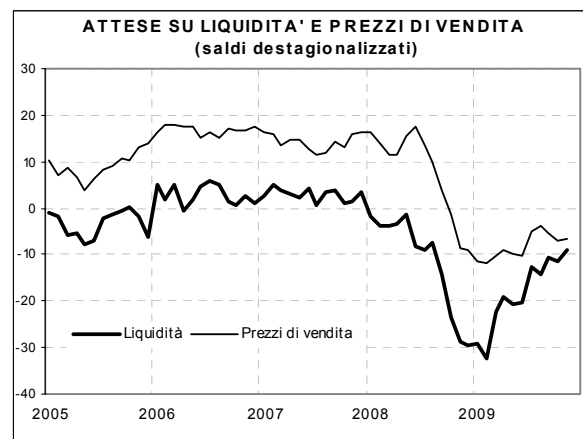
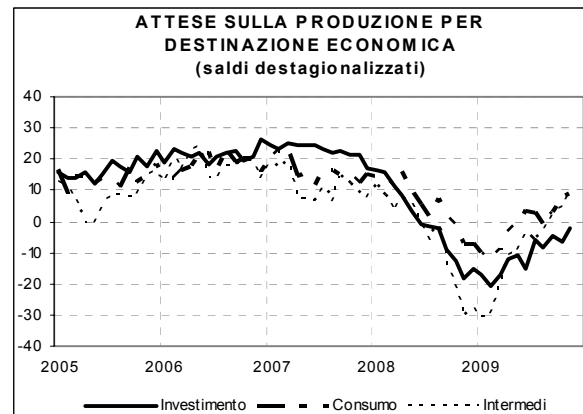
### Previsioni per i successivi tre mesi

Le attese a breve termine relative alla domanda e alla produzione sono in lieve aumento, con i rispettivi saldi che passano da 6 a 7 e da 4 a 8. Recuperano, anche, le aspettative relative all'andamento generale dell'economia (da -19 a -15), mentre si mantengono stabili le attese sui prezzi di vendita (-7 il relativo saldo) e le previsioni sull'occupazione (-17 il saldo, su livelli comunque storicamente molto bassi). Migliorano, invece, le prospettive sulla liquidità aziendale rispetto alle esigenze operative (da -11 a -9 il saldo).

A livello settoriale, nei produttori di beni di investimento recuperano nettamente le attese sulla produzione (da -7 a -2) e sull'andamento dell'economia italiana (da -26 a -20); le aspettative sugli ordini tornano positive (da -2 a 2) e sono stabili invece su livelli molto bassi quelle sull'occupazione (-18 il saldo). Gli imprenditori si attendono, poi, ancora un calo (anche se meno marcato) dei prezzi di vendita (da -10 a -6 il saldo) ed un miglioramento della liquidità aziendale (da -18 a -14 il saldo). Nei beni di consumo, si stabilizzano le attese sugli ordini (su livelli positivi, a 9 il saldo) e sull'occupazione (ancora molto negative, a -16 il saldo); le imprese scontano anche un ulteriore calo – anche se meno diffuso - dei listini di vendita (da -3 a -1) ed un leggero miglioramento della produzione (da 7 a 9 il saldo). Un minor pessimismo caratterizza il settore circa l'andamento futuro dell'economia in generale (da -25 a -17). Nei produttori di beni intermedi, infine, migliorano le attese di produzione (da 5 a 9) e quelle gli ordini (da 7 a 11) ma peggiorano quelle sull'andamento dell'economia in generale (da -18 a -19). Completano il quadro del settore previsioni più ottimistiche circa la liquidità aziendale (con un saldo che passa da -17 a -14) e aspettative di ulteriori diminuzioni dei prezzi (da -8 a -9).

### Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Sett. 2009	74.6	-52	1	-3
Ott. 2009	77.8	-50	-3	2
Nov. 2009	79.4	-47	-2	4
Dic. 2009	82.6	-40	-2	8



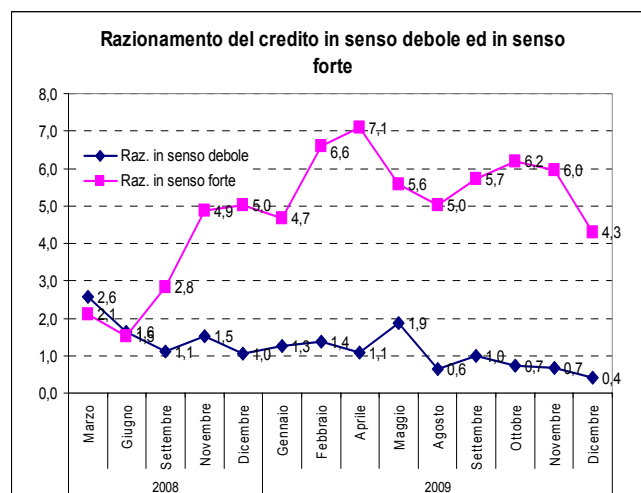
## Le condizioni di accesso al credito

Migliorano a dicembre le valutazioni delle imprese manifatturiere ed estrattive sulle condizioni di accesso al mercato creditizio: la quota di imprese che ritiene tali condizioni meno favorevoli passa infatti dal 22,3% al 20,5%, con un miglioramento particolarmente marcato per le grandi imprese (dal 16,2% all'11,5%, sui valori più bassi dall'inizio della rilevazione). Su base territoriale, emerge un generale miglioramento delle condizioni di credito, particolarmente marcato per le imprese del Mezzogiorno.

Scende inoltre a dicembre la quota di imprese che ha dichiarato di non aver ottenuto un finanziamento da parte delle istituzioni finanziarie, senza differenze apprezzabili a livello dimensionale e geografico. Il 28,3% delle imprese manifatturiere dichiara di aver ottenuto il finanziamento richiesto (contro il 26% del mese precedente), con una percentuale pari a circa il 22% che dichiara di averlo ottenuto alle stesse condizioni ed il 7% che invece ha dovuto accettare condizioni più onerose. In particolare, sono soprattutto le medie imprese a lamentare tassi più elevati per l'ottenimento del credito, con un aumento più marcato, su base territoriale, per le imprese del Centro.

Il mancato ottenimento del finanziamento è ancora dovuto principalmente al rifiuto da parte della banca, anche se in calo rispetto al mese precedente (dal 6 al 4,3% di imprese "razionate in senso forte"); scende anche la quota di imprese (ora pari allo 0,4%) che rifiuta le nuove condizioni maggiormente onerose (cosiddetto "razionamento in senso debole").

Infine, tra i principali aggravii indicati da quanti hanno ottenuto il credito a condizioni più onerose, le imprese evidenziano in particolare un aumento delle limitazioni nelle quantità erogate, soprattutto per le imprese del Nord Ovest e del Centro.



Credito ottenuto - Si				
	Totale	Piccole	Medie	Grandi
mar-08	34,7	34,9	36,4	32,4
giu-08	30,5	29,5	36,1	32,2
set-08	30,5	31,3	35,7	24,5
nov-08	23,6	23,3	26,1	24,0
dic-08	23,9	23,3	25,2	26,3
gen-09	26,1	26,7	22,8	26,1
feb-09	22,6	21,9	23,3	26,7
apr-09	25,5	22,6	32,2	36,2
mag-09	23,9	22,3	22,1	33,9
ago-09	26,2	25,4	28,2	29,9
set-09	27,7	26,9	32,8	31,7
ott-09	30,0	28,8	34,0	33,1
nov-09	26,0	24,4	27,9	33,7
dic-09	28,3	27,4	35,0	29,7
- stesse condizioni	21,4	21,0	28,4	20,2
- cond. più onerose	6,9	6,4	6,7	9,4

### Motivi dell'aggravio delle condizioni

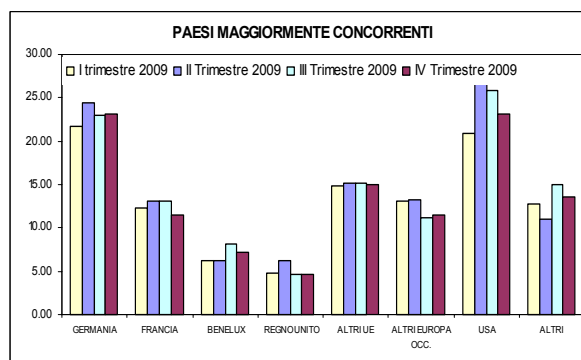
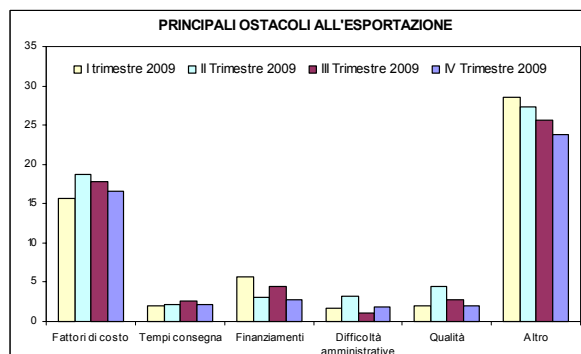
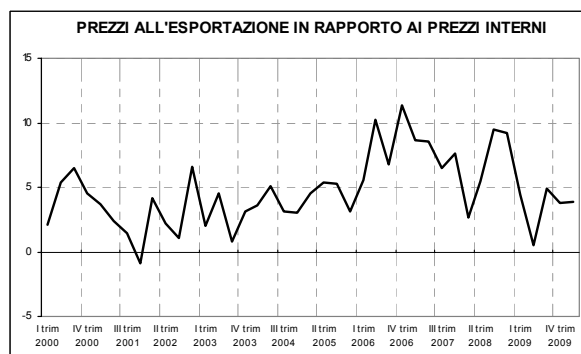
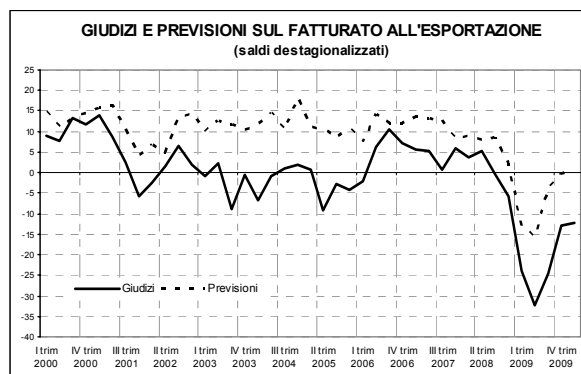
	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Tassi	5,0	5,0	4,0	4,0
Garanzie Personali	3,0	2,0	2,0	2,0
Garanzie Reali	1,8	2,0	1,4	0,0
Limitazioni	1,7	3,0	1,5	2,1
Costi	1,8	2,8	2,0	2,0

## L'inchiesta trimestrale sulle imprese esportatrici

Secondo le consuete domande trimestrali rivolte alle imprese che svolgono attività d'esportazione (che secondo i dati dell'indagine in media esportano il 37,8% del loro fatturato, in recupero rispetto al 35,8% del trimestre precedente), nel quarto trimestre recuperano le valutazioni riguardo l'andamento corrente e atteso del fatturato all'export: le valutazioni sul trimestre corrente risalgono da -13 a -12, coerentemente con le indicazioni positive espresse dalle imprese tre mesi fa in sede di previsione. D'altra parte, anche il saldo relativo alle attese per i tre mesi successivi continua a migliorare passando tornando positivo (a 1 da 0) per la prima volta dal terzo trimestre 2008. E' invece stabile (a 4) il saldo relativo al rapporto tra prezzi all'export ed interni.

Indicazioni favorevoli vengono anche dal calo della quota di imprese interpellate che lamenta la presenza di ostacoli significativi all'attività di esportazione (dal 44,4 al 42,8%): in particolare, scende nettamente la quota delle imprese che evidenzia l'esistenza di vincoli legati all'accesso al finanziamento (dal 4,4 al 2,8%).

Aumenta questo trimestre la percezione di una forte pressione concorrenziale proveniente dalla Germania (indicata come concorrente dal 23,1% delle imprese) e dagli Stati Uniti (11,5% delle imprese), diminuisce di converso quella relativa al ruolo della Francia, del Regno Unito e della Cina. Dal lato dei mercati di sbocco, infine, aumentano leggermente le quote di esportazione verso i mercati UE, soprattutto verso i paesi di più piccola dimensione, che raccolgono oggi circa il 25% del totale delle esportazioni contro il 23% dello scorso trimestre; scende di converso la quota di esportazioni destinata agli Stati Uniti (dall'8 al 7%) e al Resto del Mondo (dal 16 al 15%).



## I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

A livello territoriale l'indice destagionalizzato aumenta in modo deciso nel Mezzogiorno (da 77,9 a 84,2) e nel Nord Ovest (da 80,6 a 84,8), più lentamente nel Centro (da 82,6 a 84,2) e nel Nord Est (da 76,1 a 77,5). Salgono ovunque le aspettative di produzione e i giudizi sugli ordini mentre segnali contrastanti provengono dai giudizi sulle scorte di prodotti finiti.

**Nord Ovest:** La fiducia sale di quattro punti rispetto al mese precedente. L'aumento è dovuto essenzialmente ad un deciso miglioramento dei giudizi sugli ordini (da -50 a -41), in presenza di un lieve decumulo delle scorte di prodotti finiti (da -8 a -9) e di un leggero recupero delle aspettative sulla produzione (da 5 a 8).

**Nord Est:** La fiducia è in lieve miglioramento, in controtendenza rispetto al resto del territorio nazionale caratterizzato da maggiore ottimismo: l'indice sale poco più di un punto rimanendo comunque al di sopra dei livelli medi del 2009. Ciò riflette il netto recupero dei giudizi sul livello degli ordini (da -49 a -43 il saldo) e delle previsioni sulla produzione (da 3 a 7) insieme al modesto accumulo delle scorte di prodotti finiti (da 2 a 3 il saldo).

**Centro:** La fiducia sale di quasi 2 punti a causa di un intenso miglioramento dei livelli degli ordini (da -40 a -33) sia sui mercati esteri (da -41 a -32) sia su quelli interni (da -41 a -33). Un modesto recupero caratterizza poi le aspettative di produzione (da -39 a -34), mentre le scorte di magazzino sono in lieve aumento (da 0 a 1).

**Mezzogiorno:** Dopo la contrazione registrata nel mese di novembre, l'indice sale più di sei punti riportandosi sui livelli minimi dello scorso anno. Il miglioramento è attribuibile al forte aumento delle attese di produzione (da -2 a 4), oltre che all'incremento dei giudizi sugli ordini (da -38 a -31), soprattutto sui mercati esteri (da -45 a -37). Segnali migliori provengono anche dal lato delle scorte di prodotti finiti, ritenute in forte decumulo (da 8 a 2).

